

Artribune

ARTI VISIVE PROGETTO PROFESSIONI ARTI PERFORMATIVE EDITORIA TURISMO DAL MONDO ARTE INTORNO JOBS



Home > arti performative > Il Fondo Luca Ronconi arriva all'Archivio della Biennale di Venezia

arti performative arti visive

Il Fondo Luca Ronconi arriva all'Archivio della Biennale di Venezia

Ry **Claudia Citraud** - 1 Marzo 2023



I MATERIALI LEGATI ALLA PRODUZIONE ARTISTICA DEL GRANDE REGISTA, GIÀ DIRETTORE DELLA BIENNALE TEATRO E MUSICA E LEONE D'ORO ALLA CARRIERA, ARRIVANO DALL'ARCHIVIO DI PERUGIA. DUE GIORNATE A VENEZIA PER CELEBRARLO



Archivio ASAC. Ph. Andrea Avezzu, Courtesy of La Biennale di Venezia

Una buona notizia per studenti e ricercatori di Venezia. Il **Fondo Luca Ronconi** approda all'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della **Biennale** (ASAC), già ordinato e inventariato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria, e quindi pienamente accessibile. Un ritorno a casa per il regista teatrale scomparso nel 2015: qui è stato direttore del settore Teatro e del settore Musica dal 1974 al 1976, poi premiato con il Leone d'oro alla carriera nel 2012. Il Fondo Luca Ronconi va, così, ad aggiungersi ai già acquisiti Fondo Palazzo Grassi/Fiat e Archivio Premio Oderzo, grazie all'accordo siglato con la destinataria del lascito **Roberta Carlotto** - a lungo sua collaboratrice e cofondatrice del Centro Teatrale Santacristina - con l'intento di conservare e valorizzare l'eredità artistica del grande maestro.



Luca Ronconi

I PIÙ LETTI DEL MESE



L'arte è un delfino. Intervista a Benedetta Barzini

16 Febbraio 2023



Architettura emergente: l'esperienza di studio FONDAMENTA

5 Febbraio 2023



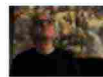
A New York la galleria dedicata alla videoarte per "orgasmi cerebrali"

26 Febbraio 2023



Yayoi Kusama in mostra a Bergamo per Capitale Italiana della Cultura...

23 Febbraio 2023



La nuova scultura di Anish Kapoor a Manhattan è finalmente finita...

8 Febbraio 2023

EDITORIALE



Disoccupazione nel settore culturale: di chi è la responsabilità?

Stefano Monti 1 Marzo 2023

IL FONDO LUCA RONCONI: DA PERUGIA A VENEZIA

Di proprietà di Roberta Carlotto, che lo eredita insieme alla biblioteca professionale per volontà testamentaria dello stesso regista, l'Archivio Ronconi raccoglie documenti, copioni, foto di scena, bozzetti, manifesti, locandine, premi e altri materiali legati alla produzione artistica del Maestro e provenienti dalla sua casa di Santacristina di Gubbio (PG), dal suo ufficio del Piccolo Teatro di Milano e dal Centro Teatrale Santacristina. Da subito dichiarato di interesse storico, l'Archivio è stato prima trasferito presso la sede di Perugia della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche per il riordinamento e l'inventariazione. Al termine di questo lavoro, durato oltre due anni, l'Archivio Ronconi dall'aprile 2017 è stato accolto dall'Archivio di Stato di Perugia e depositato presso il complesso di San Domenico, dove è stato finora accessibile al pubblico e in libera consultazione. Nel frattempo, il **Centro Teatrale Santacristina** ha realizzato anche due progetti di digitalizzazione delle fotografie e dei documenti contenuti nell'Archivio Ronconi: tra il luglio 2016 e il maggio 2017 sono state effettuate le riproduzioni di oltre 12mila immagini. Ora, tutta la documentazione è conservata nell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee di Venezia (ASAC).

IL CONTENUTO PROSEGUE A SEGUIRE

Iscriviti a **Incanti. Il settimanale di Artribune sul mercato dell'arte**

Nome

Email

Presa visione dell'informativa presso il consenso all'invio della newsletter

DUE GIORNATE DEDICATE ALL'OPERA DI LUCA RONCONI

Per l'occasione La Biennale di Venezia, in collaborazione con l'Archivio Ronconi e il Centro Teatrale Santacristina, organizza due giornate dedicate all'opera del regista e agli anni della sua direzione della Biennale Teatro e Musica di Venezia. Il 6 marzo alla Sala Auditorium della Biblioteca, ci saranno interventi di **Roberto Cicutto** (presidente della Biennale di Venezia), **Roberta Carlotto** (presidente del Centro Teatrale Santacristina), **Giovanna Giubbini** (direttore della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Umbria), **Debora Rossi** (responsabile dell'Archivio Storico della Biennale di Venezia) e testimonianze di studiosi, collaboratori, attori, critici, molti dei quali a lungo al fianco di Ronconi. Infine, il 13 marzo al **Cinema Rossini** verrà proiettato il film documentario *75 Biennale Ronconi Venezia* realizzato da **Jacopo Quadri** e prodotto da Palomar in collaborazione con il Centro Teatrale Santacristina: un racconto della Biennale Teatro diretta da Luca Ronconi nel 1975, quando il regista invita tutti i giovani maestri che segneranno i decenni successivi – Peter Brook, il Living Theatre, Jerzy Grotowski, Dacia Maraini, Robert Wilson – a un festival laboratoriale memorabile, che attira centinaia di giovani, alcuni destinati a lunghe carriere teatrali.



Archivio ASAC. Ph. Andrea Avezzu, Courtesy of La Biennale di Venezia

IL FUTURO DELL'ARCHIVIO DELLA BIENNALE DI VENEZIA

L'ASAC, che si compone dell'Archivio propriamente detto (nel Parco Scientifico Tecnologico VEGA di Porto Marghera) e della Biblioteca (all'interno del Padiglione Centrale ai Giardini), dispone di un fondo che raccoglie i documenti e le collezioni legati alle attività dell'Istituzione dal 1895 ad oggi: ogni direttore artistico dei diversi settori della Biennale – Arte, Architettura, Cinema, Danza, Musica e Teatro – è chiamato a progettare e curare mostre e progetti con i materiali conservati, che vengono in questo modo ulteriormente valorizzati. Inoltre, è attualmente impegnato nella ristrutturazione di una nuova sede all'interno dell'Arsenale, contigua agli spazi in cui si svolgono mostre (una procedura aperta per l'affidamento del servizio di architettura e ingegneria relativo alla progettazione esecutiva dei lavori è in scadenza al 20 marzo 2023). L'operazione di acquisizione del Fondo Ronconi rientra, pertanto, in un progetto di più ampio e complesso sviluppo che va sotto il nome di **Centro Internazionale della Ricerca sulle Arti Contemporanee**, volto a implementare i propri archivi e a promuovere la ricerca degli artisti che hanno partecipato alla Biennale di Venezia nel corso della sua storia: questa iniziativa della due giorni dedicata a Luca Ronconi è la prima di una serie. *“Il prossimo incontro, che si svolgerà il 30 e 31 marzo, sarà incentrato sulla Biennale di Carlo Ripa di Meana, in occasione dell'acquisizione dell'archivio del fotografo Lorenzo Capellin”*, spiegano gli organizzatori. *“Sarà realizzata anche una piccola mostra a Ca' Giustinian che racconterà le attività di quel quadriennio attraverso le immagini dello stesso Capellin”*.

Claudia Giraud

TAG [biennale venezia](#) [Luca Ronconi](#)

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Nome *

Cognome

Email *

Quali messaggi vuoi ricevere ?

- Accenso a ricevere Lettera, la newsletter quotidiana (Cui l'Informativa completa)
- Accenso a ricevere Segnala, e-mail promozionali dirette, Invii periodici. (Cui l'Informativa completa)

[Iscrivimi ora](#)

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



Tweet

HOME

L'ASSOCIAZIONE +

SOSTIENI ATEATRO

LE BUONE PRATICHE

I VIDEO DI ATEATRO

Il Fondo Luca Ronconi approda all'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale

A Venezia il 6 e il 13 marzo due giornate dedicate al grande regista

Publicato il 28/02/2023 / di Redazione Ateatro / ateatro n. 189



Il Fondo Luca Ronconi, ordinato e inventariato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria, approda all'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia grazie all'accordo siglato con la destinataria del lascito Roberta Carlotto, con l'intento di conservare e valorizzare l'eredità artistica del grande maestro.

Per l'occasione **La Biennale di Venezia** in collaborazione con l'Archivio Ronconi e il Centro Teatrale Santacristina organizza due giornate dedicate all'opera di Luca Ronconi e agli anni della Biennale di Venezia, dove è stato direttore del settore Teatro e del settore Musica dal 1974 al 1976, premiato con il Leone d'oro alla carriera nel 2012.



Le due giornate saranno così articolate:

– il 6 marzo alla Sala Auditorium della Biblioteca della Biennale (Calle Paludo S. Antonio), si svolgerà, a partire dalle 10.00, una giornata di studi con interventi e testimonianze di studiosi, collaboratori, attori, critici, molti dei quali a lungo al fianco di Ronconi condividendone il percorso umano, artistico e intellettuale: **Giovanni Agosti, Oliviero Ponte di Pino, Stefano Boeri, Peter Exacoustos, Manuela Mandracchia, Margherita Palli, Ottavia Piccolo, Pier Luigi Pizzi, Massimo Popolizio.**

Ad aprire i lavori, alle 10.30, saranno Roberto Cicutto (La Biennale di Venezia), Roberta Carlotto (Archivio Luca Ronconi e Centro Teatrale Santacristina) e Debora Rossi (ASAC).

A seguire, nel corso della mattinata, Giovanni Agosti, sceglierà alcuni tra i materiali conservati nell'archivio - fotografie, copioni, carteggi, relazioni, progetti non realizzati... - per suggerire riflessioni di storia e di critica, a partire da immagini spinose, testi sollecitanti, voci accipiti.

Nel corso del pomeriggio, alcuni testimoni - sollecitati da Oliviero Ponte di Pino - apriranno altre possibili piste che possono mettere in relazione l'Archivio Luca Ronconi con altri fondi conservati nell'ASAC, e in altri archivi a Venezia e non solo.

A portare le loro testimonianze, che andranno ad arricchire l'archivio, saranno:

Ottavia Piccolo e Pier Luigi Pizzi (*L'Orlando Furioso* di Luca Ronconi dal teatro alla televisione);

Massimo Popolizio e Manuela Mandracchia (Percorsi d'attore con e senza Luca Ronconi);

Stefano Boeri, Peter Exacoustos e Margherita Palli (*Latina*: un progetto non realizzato di Luca Ronconi).

– il 13 marzo al Cinema Rossini di Venezia (ore 18.30) verrà proiettato il film documentario **75 Biennale Ronconi Venezia** realizzato da **Jacopo Quadri** e prodotto da **Palomar** in collaborazione con il **Centro Teatrale Santacristina**. Il documentario, che verrà introdotto dalla giornalista e critica di teatro **Anna Bandettini**, racconta la Biennale Teatro diretta da Luca Ronconi nel 1975 e una generazione di artisti convinta che il teatro possa cambiare il mondo. E' negli anni Settanta che si sono affermati sulla scena internazionale i giovani maestri che segneranno i decenni successivi: Peter Brook, il Living Theatre, Jerzy Grotowski, Ariane Mnouchkine, Meredith Monk, Andrei Șerban, Giuliano Scabia, Dacia Maraini, Robert Wilson. Luca Ronconi, reduce del successo internazionale dell'*Orlando furioso* e dell'*Oresteia*, nominato nel 1974 direttore della Biennale Teatro, li chiama tutti a Venezia, per un **festival laboratorio memorabile**, che attira centinaia di giovani, alcuni destinati a lunghe carriere teatrali, come Roberto Bacci, Giorgio Barberio Corsetti, Sandro Lombardi, Federico Tiezzi, Alessandra Vanzi.

Il Fondo Luca Ronconi, accanto ai già acquisiti Fondo Palazzo Grassi/Fiat e Archivio Premio Oderzo, nonché alla futura acquisizione del Fondo Lorenzo Capellini e all'accordo con la Fondazione Luigi Nono, diventa parte del programma dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia, volto ad attivare nel nuovo Centro Internazionale della Ricerca sulle Arti Contemporanee maggiori opportunità di ricerca, oltre che a valorizzare lasciti di artisti conservando e mettendo a disposizione degli studiosi i loro fondi.

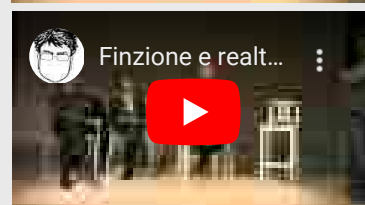
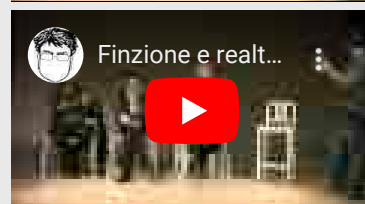
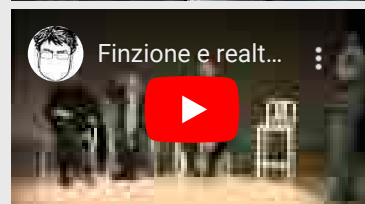
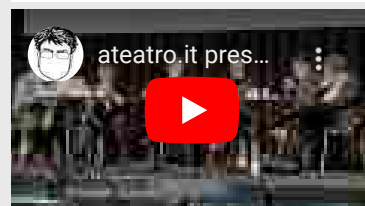
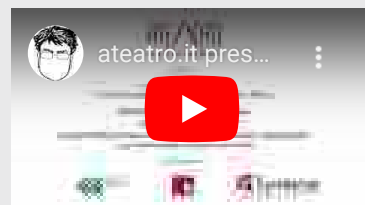
Questa iniziativa dedicata a Luca Ronconi è la prima di una serie di appuntamenti periodici organizzati

CERCA NEL SITO

ARCHIVIO ATEATRO

Seleziona il numero

I VIDEO DI ATEATRO



dall'Archivio Storico della Biennale nell'ambito del **Centro Internazionale della Ricerca sulle Arti Contemporanee**, volti a restituire gli esiti delle ricerche, a informare delle nuove acquisizioni, a presentare libri e mostre d'archivio. Il prossimo incontro, che si svolgerà il **30 e 31 marzo**, sarà incentrato sulla **Biennale di Carlo Ripa di Meana**, in occasione dell'acquisizione dell'archivio del fotografo **Lorenzo Capellini**. Sarà realizzata anche una piccola mostra a Ca' Giustinian che racconterà le attività di quel quadriennio attraverso le immagini dello stesso Capellini.

Nelle prossime settimane verrà comunicato il calendario di tutto il programma.



Tag: **BiennaleTeatro** (25), **Luca Ronconi** (69)

Ti potrebbe interessare anche:

75 Biennale Ronconi Venezia: un atto politico veritiero 27/10/2022

I maestri del teatro dagli anni Settanta alla Festa del Cinema di Roma 05/10/2022

Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi | 10 grandi attori nelle videointerviste realizzate dal... 03/05/2021

Ronconi in streaming: il Centro Teatrale Santacristina apre un canale youtube 27/03/2020

Il bando di selezione per autori e autrici per la Scuola d'Estate di Santacristina 2022 04/05/2022



SUONI E VISIONI

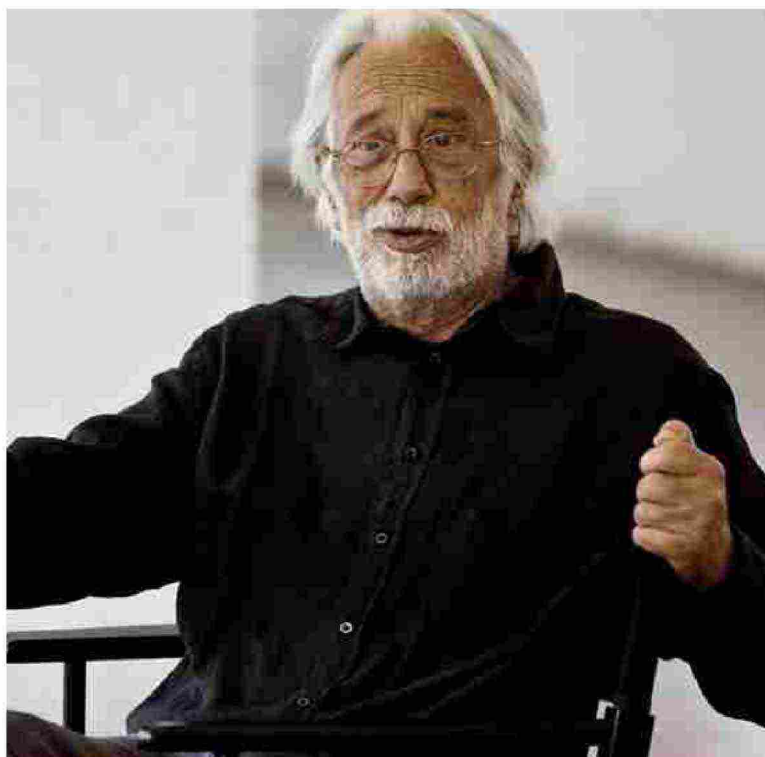
VENEZIA, L'OMAGGIO DELLA BIENNALE A LUCA RONCONI

**WALTER PORCEDDA**

4 Marzo 2023

Luca Ronconi, il ritorno alla **Biennale**. Il Fondo intitolato al grande regista e direttore della sezione Teatro della **Biennale** dal 1974 al 1976 (nonchè Leone alla carriera consegnato nel 2012) arriva a Venezia approdando all'**Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia**. L'importante lascito culturale arriva in Laguna in virtù dell'accordo siglato con la destinataria del lascito stesso, **Roberta Carlotto**. L'intento è naturalmente quello di preservare e valorizzare l'eredità artistica del grande teatrante. L'occasione è di straordinaria importanza e per questo l'Istituzione veneziana ha voluto dedicare per il 6 e 13 marzo due giornate dedicate all'opera e all'eredità culturale lasciata da **Ronconi**. La prima giornata, lunedì 6 marzo si aprirà alle ore 10 nella **Sala Auditorium della Biblioteca della Biennale** in **Calle Paludo**

S. Antonio e sarà una occasione di studi e riflessioni organizzata in collaborazione con il **Centro Teatrale Santacristina**. Il **Fondo Luca Ronconi**, che consegna la biografia artistica del grande regista attraverso appunti, copioni (anche inediti), carteggi, fotografie, tutto quanto testimonia la sua produzione, verrà così presentato al pubblico. Interverranno il **Presidente della Biennale, Roberto Cicutto, Debora Rossi**, responsabile dell'Archivio Storico della Biennale, **Roberta Carlotto** presidente del Centro Teatrale Santacristina, centro di formazione fondato assieme a Ronconi nel 2001, **Giovanna Giubbini**, direttrice della Sovrintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Umbria che ha curato fino a questi giorni i materiali ronconiani e infine **Annalisa Rossi**, Sovrintendente Archivistica del **Veneto e del Trentino Alto Adige**. **Giovanni Agosti**, curatore del manoscritto del Maestro, **"Prove di autobiografia"** pubblicato da **Feltrinelli** nel 2019, nato da conversazioni tra **Luca Ronconi** e la critica teatrale **Maria Grazia De Gregori**, proporrà un originale itinerario alla scoperta dell'opera del teatrante.



Un'immagine di Luca Ronconi. Il fondo del lascito del grande maestro viene consegnato all'Archivio storico della Biennale di Venezia

Nel pomeriggio, alle ore 15, nello stesso spazio **Oliviero Ponte di Pino di Ateatro** condurrà gli incontri alla ricerca di **"Tracce e indizi"**, percorsi di ricerca con personaggi e artisti che hanno condiviso la loro esperienza artistica con **Ronconi**. Si va dall'architetto **Stefano Boeri**, lo sceneggiatore **Peter Exacoustos**, la scenografa **Margherita Palli**, **Manuela Mandracchia** e **Massimo Popolizio** protagonisti di tanti allestimenti ronconiani attorno al tema **"Percorsi d'attore con o senza Luca Ronconi"**. Infine il regista e scenografo **Pier Luigi Pizzi** sulla trasposizione televisiva da lui stesso curata del celebre **"Orlando Furioso"**.

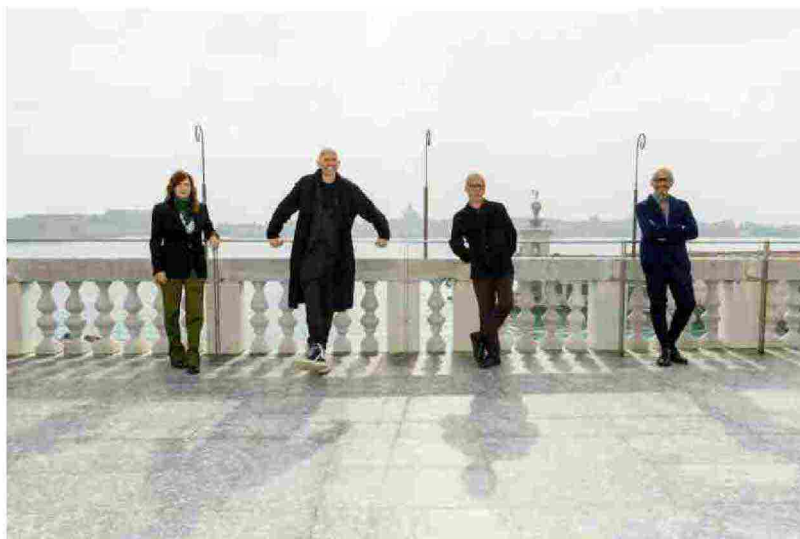
La seconda giornata, quella del 13 marzo offrirà al cinema **Rossini** la proiezione film documentario **"75 Biennale Ronconi Venezia"** realizzato da **Jacopo Quadri** e prodotto da **Palomar** in collaborazione con il **Centro Teatrale Santacristina**. Il documentario, verrà presentato dalla critica di teatro **Anna Bandettini** con il regista **Jacopo Quadri** e racconta la Biennale Teatro diretta da **Luca Ronconi** nel 1975, in anni di radicali cambiamenti che "fecero del festival laboratorio un evento memorabile, attirando centinaia di giovani, alcuni dei quali destinati a lunghe carriere teatrali, come **Roberto Bacci**, **Giorgio Barberio Corsetti**, **Sandro Lombardi**, **Federico Tiezzi**, **Alessandra Vanzi**".



Il "Prometeo incatenato" di Eschilo nella regia di Luca Ronconi rappresentato nel teatro greco di Siracusa nel 2002 (foto di Marcello Norberth)

L'iniziativa dedicata a **Ronconi** è la prima di una serie di appuntamenti periodici allestiti dall'Archivio Storico della Biennale. Il prossimo incontro si terrà il 30 e 31 marzo e sarà dedicato alla Biennale di **Carlo Ripa di Meana** in occasione dell'acquisizione dell'archivio del fotografo **Lorenzo Capellini**.

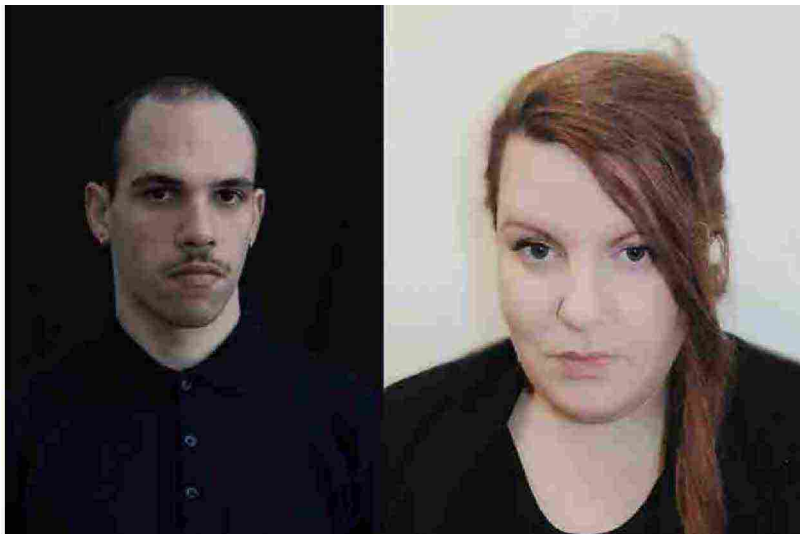
Ancora a proposito di Biennale. Proprio in questi giorni sono stati resi noti i vincitori del bando **Biennale College Teatro**, dedicato alla performance **"Site Specific 2023"**. Sono **Morana Novosel** e **Gaetano Palermo** con le rispettive performance **"Fluid Horizons"** e **"Swan"** saranno parte integrante del Festival di teatro dal 15 giugno al 1 luglio, dopo un percorso di elaborazione e definizione in tutti gli aspetti del loro progetto con il tutoraggio dei Direttori **Stefano Ricci** e **Gianni Forte c(ricci/forte)** e la produzione della **Biennale di Venezia**. Immagina una **Venezia** inabitabile la croata **Morana Novosel**, classe 1987, ispirandosi al pessimismo ambientale di **"Dark Mountain Manifesto"**. **Stefano Ricci** e **Gianni Forte** così hanno motivato la loro scelta. "... La **Novosel** utilizza la città di **Venezia** per piangere la perdita di umanità; cambiamenti climatici, innalzamenti delle maree, gas serra e riscaldamento globale trascinano questa umanità serenissima nella propria sordità verso un rinnovato concetto di **Atlantide**.



I quattro direttori di Biennale Teatro, Danza e Musica. Da sinistra Lucia Ronchetti, Wayne Mc Gregor, Gianni Forte e Stefano Ricci

Forse l'accampamento di congegni di comunicazione della Novosel assurge a una landa di tesori sommersi, a raccontarci cosa eravamo diventati, a testimonianza del futuro dell'uomo: la fine della civiltà non è la fine del mondo; la perdita del nostro habitat di comunicazione ci ha resi molluschi diffidenti. La performance di **Morana Novosel** ci restituisce le capacità residue da rimettere in gioco per una rivoluzione umana”.

Liberamente ispirata invece all'assolo “**La morte del cigno**” che **Michel Fokine** coreografò per **Anna Pavlova**, prima ballerina del **Balletto Mariinskij** nel 1901 è la performance “**Swan**” del catanese **Gaetano Palermo**, classe 1998. Così tra l'altro hanno motivato la loro scelta i due Direttori: “**Gaetano Palermo** mette in evidenza il lato oscuro dell'individuo attraverso la paura dell'altro che non conosciamo e la sua solitudine, disgiungendo lo sguardo dello spettatore nel duplice ruolo di co-protagonista e di voyeur. Conducendolo altrove, in mondi onirici di desideri e di angosce, scatena in lui un'identificazione (quella che, allertandoci, **Karl Popper** chiama lo spirito della tribù) – che si sposta dal piano personale della performer a quello universale della nostra comunità – permettendoci così d'intravedere in controluce la sindone di un intero Pianeta, in rotazione sul perno del Sé come un derviscio ebbro, ostentando una furia ribollente e una brutalità paralizzante in tutte le sue forme politico-ideologiche, sociali, religiose, sessuali, economiche, ambientali, sempre più stratificate come sedimenti rocciosi inscalfibili”.



Gaetano Palermo e Morana Novosel vincitori di Biennale College Teatro Performance Site Specific

TAG: Alessandra Vanzi, Biennale, Biennale Teatro, Federico Tiezzi, Gianni Forte, Giorgio Barberio Corsetti, Luca Ronconi, Marco Solari, Maria Grazia De Gregori, Sandro Lombardi, Stefano Ricci, venezia

CAT: Teatro



Nessun commento

Devi fare [LOGIN](#) per commentare, è semplice e veloce.

L'INIZIATIVA

Luca Ronconi

La bottega di un genio

di Anna Bandettini

Vigilia è lo spettacolo dietro al quale corro e che spero di fare prima di morire perché sento che sarebbe proprio la somma del mio lavoro, il mio spettacolo ideale, nel quale il pubblico giocherebbe un ruolo fondamentale». Chissà cosa sarebbe stato questo lavoro "epocale" che Luca Ronconi si apprestava a realizzare intorno al 1988-89 nello spazio industriale dell'ex-Ansaldo di Milano, una smisurata impresa delle sue, visionaria per l'epoca, con azioni simultanee, decine di attori e il pubblico nello spazio della scena, ancora più ardita del leggendario *Orlando* del 1969. *Vigilia* è lo "spettacolo mai fatto" di Luca Ronconi e la sua storia emerge dalle carte dell'archivio del grande regista scomparso nel 2015, ricco deposito di materiali, foto, copioni e corrispondenze, che, proprio in questi giorni dal Centro Teatrale Santacristina, in accordo con Rober-

ta Carlotto destinataria del lascito, approda alla prestigiosa sistemazione nell'Archivio Storico della Biennale di Venezia.

E non a caso, visto che con l'istituzione lagunare Ronconi ebbe una relazione importante da direttore del Festival di teatro, dal 1974 al 1976, e da vincitore del Leone d'Oro nel 2012.

«Per noi è un traguardo importante», commenta Roberto Cicutto, il presidente della Biennale, «Ronconi è parte della nostra memoria, e qui sarà conservata, digitalizzata, diffusa grazie alle nostre reti internazionali. Non solo: il Fondo Ronconi, come tutto l'archivio storico, sarà parte del nuovo Centro internazionale di ricerca sulle arti contemporanee la cui sede sta nascendo all'Arsenale, in stretto dialogo con le diverse arti della Biennale».

All'interno del Fondo Ronconi, *Vigilia* ha un posto a sé, accanto a un altro progetto mai nato, *Latina* e al dattiloscritto inedito di *Guerra e estate*, la commedia scritta negli anni Cinquanta da Ronconi, subito

messa in un cassetto, e di cui *Repubblica* parlò per prima nel maggio del 2018. Documentato anche nell'autobiografia ronconiana, altro scoperta dell'archivio e pubblicata da Feltrinelli nel 2019 a cura di Giovanni Agosti, *Vigilia*, nasceva attorno a un copione, curato da due giovani assistenti di Ronconi, Maria Carmela Cicinnati e Peter Exacoustos. Era l'avventura di sette ragazzi nel labirinto di una Milano notturna: dai rispettivi padri è stata affidata loro una missione che si apprestano a compiere tra incontri, deviazioni, sperdimenti nella città che sarebbe stata ricostruita dentro l'Ansaldo per un centinaio di attori e circa duemila spettatori. «Doveva essere un viaggio visionario ma con la consueta precisione matematica di Luca», dice Roberta Carlotto. «Era un progetto già molto avanti – ricorda la scenografa Margherita Palli, tra le più fidate collaboratrici di Ronconi («non so più quanti spettacoli abbiamo fatto insieme, ma li ho amati tutti, anche *Ignorabimus* dove per la fatica ero diventata 48 chili») – C'erano i costumi di Walter Al-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

055851

bini, e quanto alla scenografia l'idea era di utilizzare oggetti dismessi della città: letti da ospedale, tavoli da ufficio, i tram di Milano e abbiamo anche le foto delle simulazioni. Il pubblico si sarebbe seduto attorno allo spazio dell'Ansaldo come in un grande ring o poteva scegliere di girare per seguire le varie storie».

L'archivio non dice perché tutto naufragò, se per ragioni economiche, per esempio, visto che si era ipotizzato un costo di tre miliardi e mezzo di lire. «Sta di fatto che oggi *Vigilia* ci sembra una grande perdita per la cultura della fine del ventesimo secolo, anche se molte delle idee sceniche saranno recuperate qualche anno dopo nel '90 in *Gli ultimi giorni dell'umanità* al Lingotto»,

dice Giovanni Agosti, lo storico e critico d'arte che più ha rovistato nei materiali dell'archivio ronconiano. Potrebbe essere recuperabile oggi? «Ho l'impressione – è sempre il parere di Agosti – che sarebbe come Spielberg con *Intelligenza artificiale* di Kubrick: idea strepitosa ma deludente nella realizzazione. L'archivio va interrogato non per imitare Ronconi, cosa che gli farebbe torto, ma per studiare, per esempio, le tante figure decisive per il suo lavoro, la madre, Paolo Redaelli, Olghina de Robillant e soprattutto per cogliere l'importanza di questo artista geniale nella storia culturale del Novecento, non solo del teatro».

Di questo e molto altro si parlerà il 6 marzo nella Biblioteca della Biennale di Venezia dove per festeggiare l'arrivo del Fondo Ronconi è stata organizzata una giornata di studi con molti interventi ufficiali tra cui quello di Giovanna Giubbini direttore della Sovrintendenza Archivistica dell'Umbria che per prima ha archiviato e inventariato i materiali ronconiani, e le testimonianze di Giovanni Agosti, Oliviero Ponte di Pino, Stefano Boeri, Peter Exacoustos, Manuela Mandracchia, Margherita Palli, Ottavia Piccolo, Pier Luigi Pizzi, Massimo Popolizio.

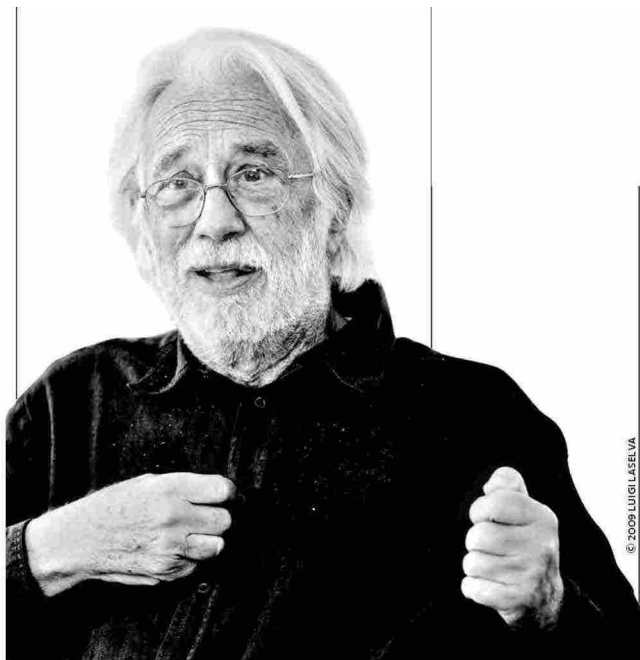
Seguirà poi il 13, al Cinema Rossini di Venezia (ore 18.30) la proiezione del docufilm di Jacopo Quadri *75 Biennale Ronconi Venezia*: prodotto da Palomar, ricostruisce, attraverso le immagini di allora e lo sguardo di giovani spettatori come Sandro Lombardi, Federico Tiezzi,

Giorgio Barberio Corsetti, l'avventura dei festival lagunari di Ronconi, quando portava Brook, Grotowski, il Living, l'Odin e altri maestri eretici della scena... Cioè, sempre grandissimo teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ I documenti

In alto alcuni bozzetti dei costumi e degli scatti sulla preparazione di *Atti di guerra* di Edward Bond con Massimo Popolizio uno degli spettacoli del progetto "Domani" A sinistra, Luca Ronconi scomparso nel 2015 all'età di 81 anni



© 2009 LUIGI LASERVA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ARCHIVIO RONCONI

▲ **Le prove**
La scenografia
Margherita Palli
(a sinistra) con
Luca Ronconi
e il gruppo
di lavoro
di *Vigilia*
lo spettacolo
al quale il regista
teneva
moltissimo ma
che non andò
mai in scena
In alto, il tram
che sarebbe
servito
per la messa
in scena

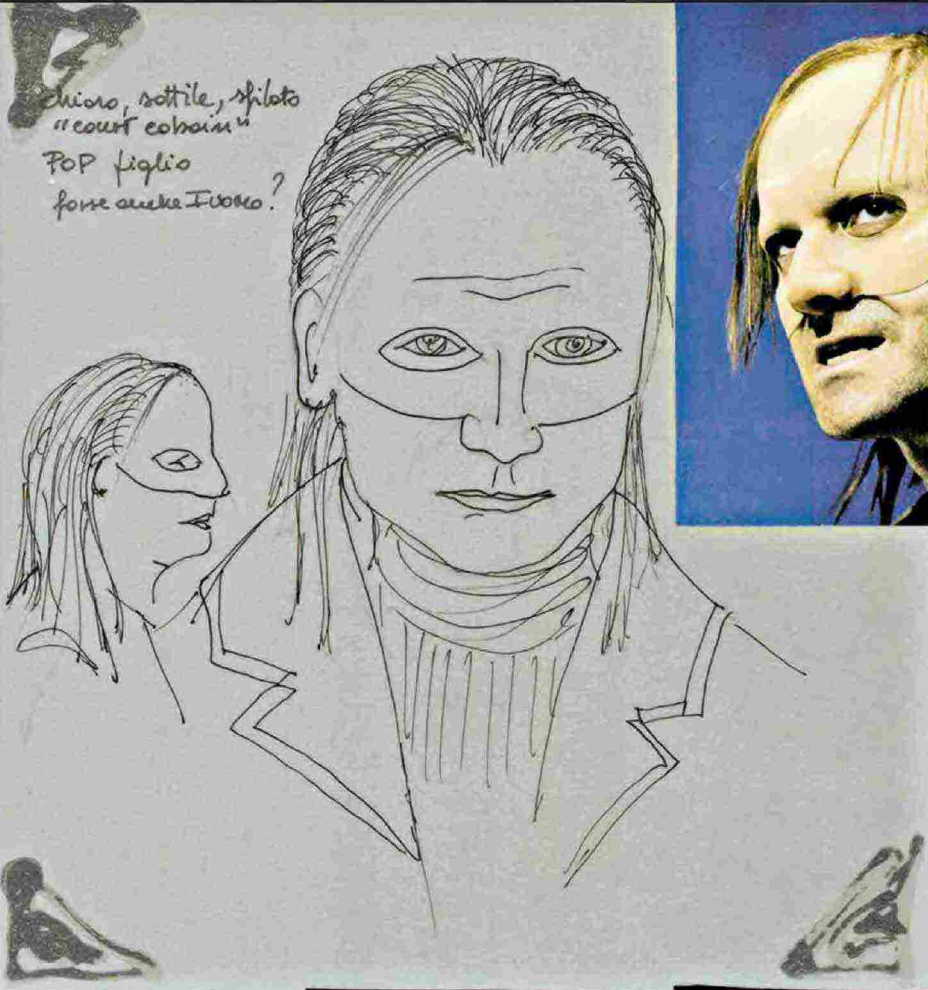
Lettere, appunti, foto e documenti anche di opere
mai realizzate dal grande regista approdano
all'Archivio Storico della Biennale di Venezia
che il 6 marzo celebra l'evento



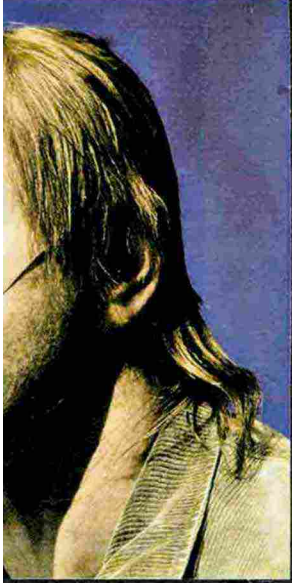
ARCHIVIO RONCONI

055851

GIUGNO, 20 FEBBRAIO 2023 la Repubblica

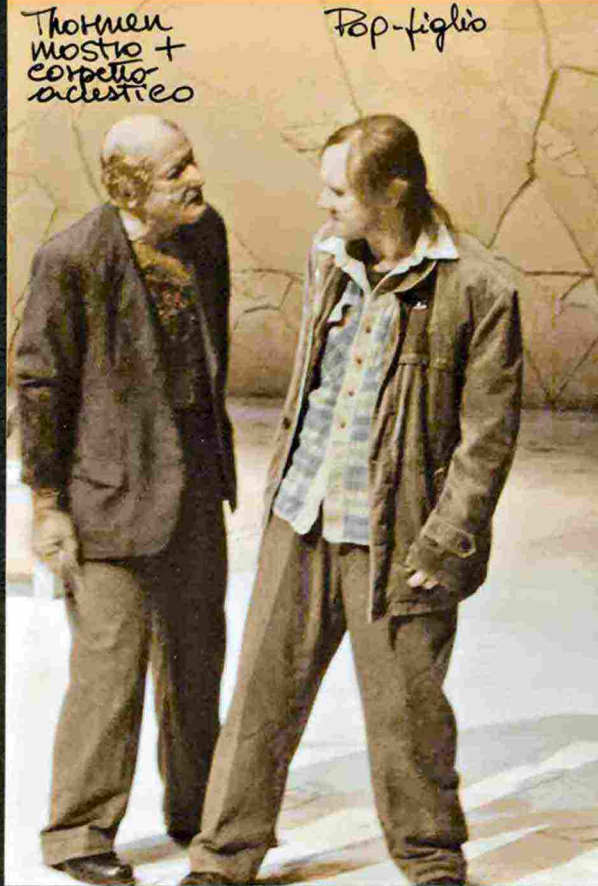


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



1
 m
 i
 n
 i
 s
 t
 r
 o
 d
 o
 t
 t
 o
 c
 a
 m
 b
 i
 o

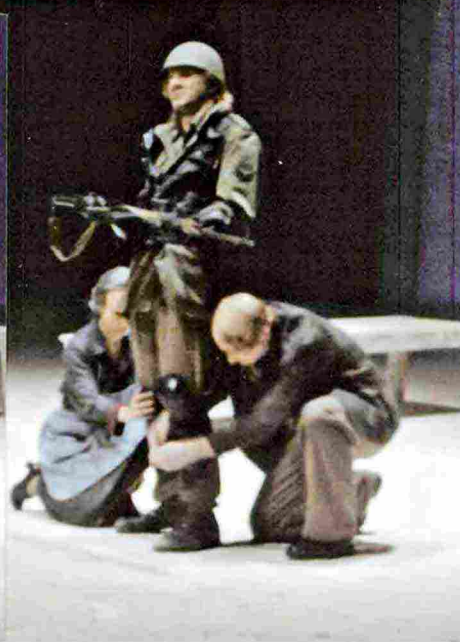
 1



Pop-figlio



Massimo Popolizio - il figlio -
 vestizione su rap "io sono l'esercito"



pag 5

055851